

si ritrasse dalli luoghi sacri. In un Consiglio tenuto alla presenza del Gran Signore fu concluso di valersi degl' assegnamenti riservati alle Moschee del soldo raccolto, che si conservava in molta abbondanza da per tutto, e d'imporre tasse sopra le genti della legge, che sin'all' hora erano sempre stati immuni da ogni aggravio. Fu dibattuta la materia con grande acrimonia, & uno de i principali Affendi, che così dicono gl'huomini di legge, seguitato da molti altri, parlò con vehemenza, invehendo contra la propositione anco con poco rispetto alla Reale presenza. Ma il Gran Signore fermo nella resolutione, diede à questo contumace l'esilio, onde intimoriti gl'altri convenne loro humiliarsi. La congiuntura somministrò la facilità à questo Rè di abbassare la potenza degl'huomini della legge, e condurre à fine un disegno, che fu nell'intentione di molti suoi predecessori; ma per la loro grande autorità sostenuta dall'universale veneratione de i popoli, e protetta dall'ordine della Militia non ebbero cuore d'intraprendere. Le ricchezze delle Moschee, e d'altri luoghi sacri erano nell'Imperio giunte all'eccesso; poiche oltre l'ordinario multiplico per le quotidiane elemosine, e donationi; s'era da non molto tempo introdotto un costume, che gl'huomini benestanti lasciavano herede alcuna delle Moschee, con obligatione di corrisponder una portione della facultà a figliuoli; e questo fu ritrovato per preservare le heredità dall'ingordigia del fisco, poiche in tal modo le ragioni de i privati incorporate con quelle de i luoghi sacri erano preservate. Il bisogno dell'Imperio, la lontananza delle Milizie, con le quali passavano in altri tempi di buon concerto, appoggiandosi reciprocamente frà di loro questi due ordini; e la mancanza di Soggetti habili à grandi intraprese fecero riuscire senza tumulto questa grande deliberatione. S'era in tanto restituito à Belgrado il Primo Visire con poca gente, essendosi la maggior parte dispersa doppo la ritirata da Buda. Nel rappresentare al Gran Signore gl'avvenimenti della Campagna gli mandò scrittura sottoscritta da tutti i Capi dell'Esercito, con la quale affermavano, che ogni attione era passata sotto il loro consiglio; che le direzioni furono prudenti, & accomodate all'ottato delle cose, ma che gl'accidenti infausti erano provenuti

1686
Provisioni
di danaro
in Costan-
tinopoli.